



L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE

Il mercato che ci attende: qualità, innovazione e competizione

L'anno che ci siamo lasciati alle spalle è stato segnato da una drammatica crisi economica per il nostro Paese e per il settore delle costruzioni in particolare, con ricadute pesanti sul versante dei volumi produttivi e occupazionali anche delle nostre imprese associate.

Dopo un lungo ciclo di crescita durato nove anni si coglie l'impressione che l'edilizia sia di fronte ad una svolta epocale che cambierà profondamente il mercato.

Sono infatti fermamente convinto che quando la crisi verrà superata assisteremo non solo ad un ridimensionamento della domanda in termini quantitativi, ma anche ad importanti cambiamenti delle caratteristiche del mercato delle costruzioni.

Penso in proposito che prioritariamente noi costruttori dovremo concentrarci, per affrontare la sfida dei prossimi anni, su qualità e innovazione. Gli acquirenti di immobili diverranno sempre più attenti alle nuove tecnologie costruttive e pertanto, assecondando questo processo oramai inarrestabile – le cui parole chiave sono prestazioni energetiche degli immobili e sostenibilità ambientale – la qualità nei processi costruttivi e l'applicazione di un accresciuto know-how in

termini di bellezza architettonica, sicurezza e confort degli ambienti rivestiranno un ruolo decisivo.

Per questo motivo è anche necessario che il settore delle costruzioni investa di più nelle attività di ricerca e sviluppo.

Ma qualità significa anche esigenza – divenuta indispensabile per un futuro migliore del nostro settore – di rispondere, da parte delle imprese, a valori di professionalità, competenza e responsabilità.

Dunque non più solamente la dimostrazione della certificazione Iso 9000, ormai pressoché obbligatoria per tutte le imprese, ma una vera e propria "qualificazione" ottenuta attraverso la Camera di Commercio.

Ben venga dunque una legge, ancora in discussione in Parlamento, che richieda, a coloro che intendono esercitare la professione di costruttore edile, la dimostrazione di aver maturato esperienze specifiche nel settore, capacità finanziarie e la conoscenza delle regole della sicurezza nei cantieri.

Le imprese debbono essere selezionate sulla base della propria reputazione e capacità e non solo sulla scorta di certificati privi di alcun valore. Dovremo giungere ad un mercato che sia in grado di individuare i fattori distintivi dell'offerta.

Ciò sarà garanzia per il committente, per il prodotto finale, per la collettività.

Il mercato che ci attende sarà più difficile, più selettivo ma anche più stimolante.

Abbiamo la necessità che il settore acquisisca una reale dimensione industriale, creando imprese competitive ed abbandonando quella realtà odierna molto frammentata e caratterizzata dalla presenza di tanti operatori non professionali.

Mi rendo conto che si tratta di obiettivi ambiziosi ed impegnativi, che prevedono un radicale cambio di prospettiva e di approccio alla nostra professione ma, per usare una metafora a noi familiare, dobbiamo "gettare solide fondamenta" per creare un mercato diverso attraverso il quale passa anche il rilancio competitivo della categoria dei costruttori edili.

Tiziano Nicolini

PROFILO DEL PRESIDENTE DI ANCE PADOVA

Tiziano Nicolini, laureato in Ingegneria Civile Edile, è Amministratore Delegato dell'impresa Gino Nicolini srl. Prima di divenire Presidente di Ance Padova, l'ingegner Nicolini è stato Presidente del Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione degli Infortuni nel periodo 2004 – 2005.

Nel luglio del 2005 ha assunto la Vicepresidenza di Ance Padova che ha mantenuto fino alla recente elezione nel luglio 2009. Nel 2009 ha aggiunto alle cariche di Vicepresidente della Progetto PP1 spa e di Presidente della Nicolini Shares srl anche quella di membro dell'Assemblea del Consorzio Zip.

2 ANNUAL 2010
Qualità e innovazione attraverso
le imprese di ANCE Padova

3 VISITA A KLIMAHOUSE 2010
21 gennaio - Fiera di Bolzano

3 Il punto di vista
Dopo l'approvazione del Ptet
locale, si apre un nuovo orizzonte
Interprovinciale
Barbara Degani, Presidente
della Provincia di Padova

4 Incontro tra ANCE e Cassa
di Risparmio del Veneto:
BASILEA II, PIANO CASA e
il futuro dell'accesso al Credito

4 Cassa di Risparmio del Veneto:
un plafond di 500 mln
per finanziare il PIANO CASA
Intervista al Direttore Fabio Innocenzi

Focus Edilizia
PIANO CASA
L'appello di ANCE alle istituzioni

INSERTO
Alcuni momenti
di vita associativa



ANCE PADOVA
COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI
Piazza A. De Gasperi 45/a
35131 PADOVA
Tel. 049 666299/273 - Fax 049 8754369
e-mail: info@ancepadova.it
www.ancepadova.it

Redazione e coordinamento
MP Progetti di Comunicazione
info@mp-comunicazione.it
www.mp-comunicazione.it

Direttore Responsabile
Mariella Panfilio

Stampa
Fotolito express

ANNUAL 2010

Qualità e innovazione attraverso le imprese di ANCE Padova

Si è svolta il 3 febbraio, presso la Camera di Commercio di Padova, la presentazione di ANNUAL 2010, volume che annovera le Imprese Associate ad Ance Padova descrivendone profili, caratteristiche ed lavori eseguiti.



Sono intervenuti Roberto Furlan, Presidente della CCIAA di Padova, Domenico Riolfatto, Assessore all'Agricoltura della Provincia di Padova, Tiziano Nicolini, Presidente di ANCE Padova, Francesco Peghin, Presidente di Confindustria Padova, Fabio Bonfà, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Padova, Giuseppe Capochin, Presidente dell'Ordine degli Architetti di Padova, Pierluigi Capuzzo, Presidente del Collegio dei Geometri di Padova.

La conferenza stampa è stata anche l'occasione per parlare dello scenario attuale e futuro del settore delle costruzioni.

I dati relativi all'edilizia registrati nel 2009 descrivono un settore in forte crisi: riduzione degli appalti pubblici, 100 mila posti di lavoro persi negli ultimi mesi in Italia e che il Centro Studi dell'Ance stima possano arrivare fino a 250 mila, se non si inverte il trend attuale.

Anche a Padova la crisi ha fatto registrare le sue conseguenze negative sul piano

occupazionale: 800 posti di lavoro in meno secondo i dati della locale Cassa Edile. L'annunciato piano del Governo per le piccole opere locali immediatamente cantierabili non decolla: zoppica ancora fra risorse assegnate e poi tagliate.

In questo scenario, tutto può servire per far ripartire l'edilizia, vero "motore" dell'economia. Pertanto anche i 150 milioni di euro che la Regione Veneto ha destinato – nell'ambito della Legge Finanziaria per il 2010 in attesa di approvazione – a favore dei Comuni per la realizzazione di opere di importo inferiore a 500 mila euro. Ma per il rilancio del settore occorre puntare anche su qualità e innovazione, intese come leve strategiche dello sviluppo nelle costruzioni.

"E' indispensabile essere pronti a rispondere alle nuove richieste del mercato", ha dichiarato Tiziano Nicolini, Presidente di Ance Padova. "Qualità che significa anche professionalizzazione del nostro settore, che deve rispondere a valori imprescindibili di competenza e correttezza. Lavorare con un approccio qualitativo è prima di tutto un fatto culturale che Ance Padova sta promuovendo sempre di più tra le imprese associate.

E' però necessario che si faccia presto in Parlamento per approvare una legge che consenta una qualificazione delle imprese in modo da filtrare l'accesso al mercato da parte degli operatori".

Una qualificazione riconosciuta attraverso le Camere di Commercio consentirà di garantire anche un elevato livello di sicurezza nei cantieri. Un impegno, quello della lotta agli incidenti sul lavoro, che Ance Padova sostiene in collaborazione con la Scuola Edile ed il Comitato Paritetico per la prevenzione degli infortuni, attraverso

la formazione delle maestranze, le visite di sorveglianza nei cantieri, la fornitura dei principali dispositivi di protezione individuale, etc.



GRANDE ATTENZIONE AL MERCATO ESTERO

Annual 2010 ha anche un valore aggiunto: la traduzione in lingua inglese dei testi, che permette di presentare le imprese aderenti all'estero.

Il Presidente Tiziano Nicolini ha ricordato che insieme ad altri imprenditori associati ad ANCE Padova ha partecipato negli ultimi anni a due missioni economiche in Qatar promosse da PadovaPromex, l'Azienda speciale della Camera di Commercio, con l'obiettivo di approfondire le opportunità di business offerte dal mercato locale ed attivare partenariati, data la grande attenzione da parte del mondo arabo verso il "made in Italy" caratterizzato dall'alta qualità delle prestazioni.



VISITA A KLIMAHOUSE 2010 21 gennaio Fiera di Bolzano

Anche quest'anno ANCE Padova ha organizzato una visita a Klimahouse, la fiera internazionale specializzata per l'efficienza energetica e la sostenibilità in edilizia che si svolge ogni anno a Bolzano. Nella foto alcuni dei partecipanti.



Il punto di vista



Dopo l'approvazione del Ptct locale, si apre un nuovo orizzonte Interprovinciale

Barbara Degani, Presidente della Provincia di Padova

Ci aspetta un anno impegnativo ma ricco di opportunità, che riusciremo a cogliere nella misura in cui sapremo indirizzare i nostri interventi verso una visione condivisa di sviluppo territoriale, facendo squadra. Non è una frase fatta, ma una convinzione che ho maturato come amministratrice, analizzando la situazione, i programmi e le aspettative del pubblico come del privato e quindi anche di un importante settore imprenditoriale, strategico per le sue ricadute nell'intera economia nazionale e locale, quale l'edilizia.

Come ha riconosciuto la Regione del Veneto con l'approvazione della legge 14/2009 "a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile", il vostro comparto è di quelli capaci di segnare il grado di crisi e la capacità di ripresa dell'intera economia.

Per quanto riguarda la Provincia di Padova, abbiamo attivato un'iniziativa di monitoraggio e di coordinamento con le amministrazioni comunali, le associazioni imprenditoriali e professionali, e di informazione con la cittadinanza per un'applicazione, la più efficace possibile, della Legge 14. L'obiettivo comune è stato quello di assicurare tempi e regole certe, indispensabili per il rilancio dell'economia veneta, garantendo al contempo la salvaguardia dell'ambiente. Un ruolo di coordinamento che la Provincia aveva già messo in atto prima con i Pati e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, documento quest'ultimo che già a luglio ha completato il suo iter in Regione.

La nostra Provincia è stata la prima nel Veneto ad aver rispettato ed esaurito l'iter previsto dalla Legge Regionale per l'adozione del Ptcp, ed è quindi nella condizione di ricevere ed esercitare la delega in materia urbanistica. Uno straordinario risultato per la nostra Provincia, foriero di importanti ricadute per l'intero territorio. Il Ptcp ha assunto così una duplice valenza: da un lato evidenzia la necessità di uno strumento di pianificazione di livello sovra-comunale, dall'altro sottolinea la presenza di ambiti territoriali diversificati, aprendo alla sperimentazione di piani interprovinciali.

A partire dal 2010, le Province di Padova, Venezia e Treviso avranno la delega della Regione Veneto per la nuova pianificazione urbanistica, essendo quelle che possono vantare il migliore stato di avanzamento dei propri Ptcp. Come amministrazione provinciale di Padova, proporremo l'avvio, insieme a Venezia e Treviso, di un tavolo di coordinamento interprovinciale basato sulla logica espressa dalla legge regionale, quella cioè del superamento del concetto piramidale e gerarchico del controllo a favore di una dinamica attiva e dialettica.

Tale idea si pone come l'inizio di un nuovo processo che vede coinvolti, in qualità di attori principali, tutti i soggetti portatori di interesse, uniti da obiettivi concreti. Tra questi, la candidatura veneta ad ospitare le Olimpiadi del 2020 è un'occasione unica per definire e concretizzare quell'idea di area metropolitana del Nordest che la Provincia di Padova, insieme ad altre Province, alla Regione, alle Amministrazioni Locali e agli operatori economici, sostiene da anni. Veneto 2020 potrebbe rappresentare un progetto strategico per il rilancio non solo dell'area compresa fra le province di Padova, Venezia e Treviso, ma per tutto il Veneto, che coordini e acceleri i diversi progetti per lo sviluppo infrastrutturale e per la riqualificazione ambientale del territorio. Progetti destinati ad incidere su un'area già da decenni all'avanguardia sotto il profilo economico, sociale, scientifico, culturale e sportivo e dotata di tutti i requisiti indispensabili per rappresentare degnamente l'Italia nella corsa alla torcia olimpica.

INCONTRO TRA ANCE E CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO: BASILEA II, PIANO CASA E IL FUTURO DELL'ACCESSO AL CREDITO

Il 24 novembre si è svolto un incontro tra gli imprenditori del Collegio dei Costruttori Edili e i rappresentanti di Cassa di Risparmio del Veneto, sul tema di Basilea II, il protocollo finanziario europeo che prevede la concessione di prestiti alle imprese solo in presenza di specifici requisiti nel bilancio dell'anno precedente. Il Direttore di Cassa di Risparmio, Fabio Innocenzi, ha sottolineato come la situazione, già difficile nell'anno in corso, rischi di diventare ancora più problematica nel 2010, quando i parametri saranno applicati sui bilanci 2009.

In questo caso molte imprese potrebbero non possedere i requisiti necessari per accedere al credito.

E' stato anche affrontato il tema del Piano Casa che, secondo gli imprenditori edili, non è sufficiente da solo per risolvere la crisi a causa della durata forse eccessiva (due anni) e della difficoltà di accesso al credito da parte delle famiglie.

Per questo motivo Cassa di Risparmio del Veneto ha stanziato un plafond di 500 milioni di euro per sostenere le richieste relative al Piano Casa.

Cassa di Risparmio del Veneto: un plafond di 500 mln per finanziare il PIANO CASA

Intervista al Direttore Fabio Innocenzi



Buongiorno direttore. Sono molte le soluzioni che si offrono alle famiglie ed alle imprese per cogliere tutte le opportunità del disegno di legge sul Piano Casa. Voi, che cosa state facendo?

Cassa di Risparmio del Veneto ha individuato nel Piano Casa una delle leve per la ripresa

e la crescita dell'economia locale, con la consapevolezza dell'importanza del credito per ripristinare la fiducia degli investitori, rilanciare i settori trainanti dell'economia, migliorare la qualità abitativa delle famiglie e rilanciare l'occupazione.

Cassa di Risparmio del Veneto mette a disposizione delle famiglie e delle imprese venete un plafond di 500 milioni a sostegno del Piano Casa varato dalla Regione Veneto, di cui circa 100 per la provincia di Padova.

500 milioni disponibili.

Che cosa devono fare le imprese per accedere a questi fondi?

Per le imprese sono state individuate delle

forme di finanziamento flessibili a condizioni vantaggiose sia di tasso sia di spese. Importo massimo di 1,5 milioni per durate fino a 15 anni. Per chi decidesse di investire nelle energie rinnovabili, sono previsti finanziamenti fino al 100% del programma d'investimento, prefinanziamento sino all'80% e durate fino a 15 anni.

Che cosa si sente di dire a tutte le persone che stanno valutando la possibilità di beneficiare della normativa sul "Piano Casa"?

La crisi attuale incide sulle capacità finanziarie di famiglie ed imprese e sulla loro fiducia. Anche chi potrebbe beneficiare delle agevolazioni del Piano Casa rimane in attesa. La banca vuole sostenere i clienti con consulenza mirata, servizi semplificati e Check-up finanziario per scelte sostenibili.

Passiamo alle famiglie.

Che cosa proponete?

In caso di costruzione o ristrutturazione è previsto un mutuo dedicato fino a 300.000 euro, a 30 anni, senza spese di istruttoria. La novità è un iter semplificato che consente, per importi fino a 100.000 euro, di avere disponibilità della somma già ad inizio lavori.

Focus Edilizia

PIANO CASA

L'appello di Ance alle istituzioni

Il Piano Casa si sta rivelando un provvedimento insufficiente per risollevare l'edilizia. Secondo i dati aggiornati a gennaio 2010, infatti, a Padova sono state registrate solo 84 denunce di inizio attività e 289 in tutta la Provincia. Davvero troppo poco perché la Legge Regionale 14/2009 rappresenti una reale via d'uscita dalla crisi che sta attraversando il settore.

Nei mesi scorsi, all'indomani dall'approvazione della Legge, ANCE Padova aveva già affrontato questo tema organizzando incontri con esperti qualificati del settore e con i Sindaci e le Istituzioni del territorio provinciale.

In occasione dell'incontro del 1 ottobre, il Presidente di Confindustria, Francesco Peghin, ha rilevato come il Piano Casa imponga vincoli troppo stretti alle imprese che hanno sede nella ZIP, rischiando di penalizzarle anziché fornire l'occasione per rilanciare quella zona.

Inoltre, esistono numerose lacune di tipo formale, causate dalla fretta con cui è stato varato il provvedimento. Secondo l'Avvocato Barel, consulente della Regione Veneto in materia di Piano Casa, sussistono infatti parecchie ambiguità nelle definizioni, che lo stesso Barel ha avuto modo di trattare rispondendo ai molti dubbi interpretativi degli imprenditori presenti. Il timore diffuso tra gli operatori è che, a causa delle incertezze burocratiche, la grande opportunità Piano Casa non venga raccolta, vanificando di conseguenza tutti gli sforzi di Istituzioni ed imprenditoria per uscire dalla crisi.

Secondo il Presidente di ANCE Padova Tiziano Nicolini, il Piano doveva essere uno strumento per attivare subito lavori per 1 miliardo di euro e occupare circa 17mila unità ma l'impatto sui livelli produttivi molto probabilmente potrà avvenire solo a partire dalla seconda metà del 2010.

